

# IL VERDE CONDIVISO L'IMPORTANZA DELL'ORTICOLTURA



## COSA È & COSA SARÀ

La direzione del Sistema Stefania nel 2024 ha istituito un **gruppo di lavoro dedicato al miglioramento della comunicazione interna ed esterna**. Il gruppo di lavoro è composto da referenti delle varie realtà operative: Associazione Stefania, Centro Diurno Carlo Gariboldi, RSD Muggiò, La Bottega, Polisportiva Sole, più alcune persone che frequentano i servizi.

Il gruppo ha focalizzato la creazione di una **newsletter** rivolta a tutti gli operatori interni e a stakeholders del territorio.



UN MOMENTO DI LAVORO



PROGRAMMAZIONE

## OBIETTIVI DELLA NEWSLETTER

Il **primo obiettivo** è prettamente **informativo**: rendere note scadenze, eventi, aggiornamenti legislativi che possono interessare sia gli operatori e i volontari, sia i servizi, i familiari, gli operatori sociali, etc.

Un **secondo obiettivo di tipo formativo**: mettere in evidenza, esplicitare, divulgare la qualità del lavoro educativo e sociale che il Sistema Stefania propone e sviluppa nel territorio.

Si ritiene necessario comunicare **non solo cosa si fa**, ma anche (e soprattutto) **qual è il senso che si attribuisce** a determinate prassi operative e a linee di sviluppo della nostra organizzazione.

La newsletter presenterà alle sue lettrici e ai suoi lettori sia informazioni sia approfondimenti tematici, dedicati soprattutto ad aspetti e problemi che

riguardano in modo trasversale tutti i servizi. Nel fare ciò verranno **coinvolte direttamente le persone che frequentano le attività, volontari, familiari, amici e conoscenti.**



IL TERRENO DI VIA OLONA



PAOLO E PAOLO

## DAL SEME A NOI

In questa prima newsletter vengono presentati i risultati di un lavoro di riflessione, focalizzato sull'**orticoltura**, coinvolgendo alcune persone che hanno avuto parte attiva nello sviluppo dell'attività: **tre persone** in formazione (qui denominati "orticoltori"), un "**volontario storico**" e un "**vicino dell'orto**" con cui si è costruito un interessante rapporto di collaborazione.

# PERCHÉ PROPRIO L'ORTICOLTURA?

Dal 2020 Fondazione Stefania ha investito nella creazione di un'area orticola che potesse diventare con il tempo una sorta di aula all'aperto dove permettere alle persone con disabilità di "coltivare" la propria autostima, attraverso il lavoro nella natura; raggiungere serenità, benessere psico-fisico e consapevolezza del proprio corpo.

È un'attività partita in modo pionieristico qualche anno fa e che in un arco di tempo relativamente breve ha avuto uno sviluppo particolarmente positivo.

Grazie al progetto **"Permacultura in Brianza"**, si è partecipato al bando **"Coltivare Valore"** di **Fondazione Cariplo** che ha permesso inoltre di rendere accessibile a tutti lo spazio dell'orto.



## PRIMI LAVORI



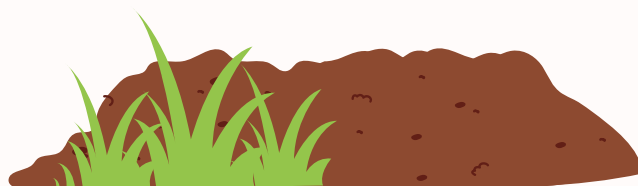
## PRIMI LAVORI

Le **domande di partenza** sono le seguenti.

- Quali sono i suoi punti di forza?
- Vi sono delle implicazioni personali e relazionali che rendono l'esperienza utile ed efficace?
- Le riflessioni attorno a questa attività danno suggerimenti validi anche per altre attività e, soprattutto, per la rete comunicativa in cui operiamo?

Per affrontare tali questioni, **sono state poste ad alcuni interlocutori alcune domande** molto semplici ("Ti piace questa attività? Cosa in particolare?") che hanno stimolato risposte pertinenti, ricche di spunti e punti di vista originali.

Qui di seguito le **trascrizioni delle interviste** e una nota riassuntiva.



**L'ORTO**

## INTERVISTE DALL'ORTO

**“L'orto ti dà parecchie emozioni,** un'emozione felice. È **molto educativo** perché può servire nel mondo del lavoro ma può servire anche quando andrai a vivere da solo oppure quando avrai una possibilità di vivere in una casa.

**All'orto porterei** i miei genitori, i miei cugini, perché probabilmente dall'orto potrebbero nascere parecchie cose, molta creatività, e potrebbero anche divertirsi a piantare le piante, potarle, sistemarle, magari togliere le foglie morte e via così di seguito. Le prime volte che sono venuto ero disorientato però dopo mi sono sentito a mio agio e poi **mi ha dato tanto**.

**Mi ha insegnato tanta calma e tanta pazienza** sulle piante, perché è il punto fondamentale che serve quando devi fare un vaso o quando devi sistemare una pianta.

Poi **dall'orto può nascere anche qualcosa dentro**, di anima, può crescere davvero molto dentro e anche si possono creare tante cose belle per una persona, che **può anche cambiare”** (**Fernando, orticoltore**).



## UN ORTO, TANTE STORIE...

“Io ho vissuto l'evoluzione dell'orto, dall'idea come **momento di comunità** insieme dell'associazione, a partire dal vecchio orto esistente. Ho vissuto anche lì la costruzione di un piccolo spazio che era incolto, fino all'attuale esperienza che ha fatto un salto di qualità notevolissimo e grazie soprattutto all'apporto anche degli educatori che hanno dedicato molto tempo, Mattia in particolare. Non l'ho conosciuta come esperienza già consolidata ma ho vissuto la nascita da uno spazio che era una piccola foresta a quello che oggi è diventato. È sempre sorprendente vedere che cosa abbiamo, che cosa avete creato qui. Per me rappresenta soprattutto un momento di **condivisione di alcune idee**, che mi sembra di aver colto nello spirito dell'associazione, che è partito all'inizio da alcuni miei interessi, mi riferisco alla vecchia idea della ciclofficina, che ho contribuito con altri a costruire già molti anni fa, fino a quest'idea nuova dell'orto dove ho potuto esprimere anche qualche mio piccolo piacere o interesse nell'orto, in qualche idea e sia anche nella continuità di avere un rapporto con l'associazione ma anche con i ragazzi.

Per quello, anche se in fasi alterne, ho sempre **consolidato questo mio rapporto con l'associazione che dà tanto anche a me, così come persona che ormai non lavora più**



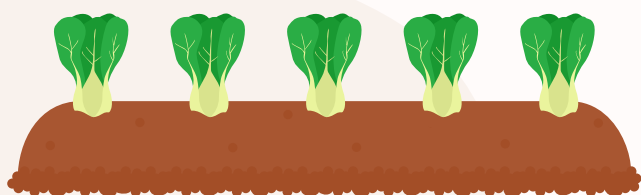
ma che vuole essere un po' più attiva, ancora **nell'interesse di alcuni aspetti della società di Lissone**, degli obiettivi che in particolare l'associazione ha.

**L'orto è dentro i tempi della mia vita**, anche se ripeto in fasi alterne, perché magari ci sono alcuni momenti in cui non mi è possibile essere presente. È una cosa ormai dentro il mio tempo insomma so che nel mio spazio settimanale c'è questo **momento che naturalmente è dedicato all'associazione**, soprattutto all'iniziativa dell'orto su cui ormai si è un po' consolidata la mia collaborazione con l'associazione.

L'orto rappresenta uno spazio importante per



Lissone che secondo me è un paese che ha tante piccole scintille però su cui c'è una cappa un po' di indifferenza e di chiusura. L'orto è un'esperienza molto importante anche per **contrastare gli stereotipi** sulla disabilità e vedere i risultati che possono dare invece i ragazzi. L'esperienza dell'orto è visibile, si può vedere materialmente cosa siamo riusciti a fare, quindi spero che continui e rimanga un punto forte di presenza a Lissone" (**Giuseppe, volontario orticolo**).



"Quando sono all'orto mi sento felice perché sono in natura, **mi sento bene**. All'orto porterei mio fratello perché ha studiato agraria. In questo spazio dell'orto ho imparato come si piantano le piante, come raccoglierle" (**Davide, orticoltore**).

## DALLA TERRA **INSIEME**

“Le emozioni primarie che provo quando sono qui all'orto è **tranquillità e senso di pace** insomma, posso dire che sono molto tranquillo quando sono qui proprio perché lascio perdere tutte le cose che magari mi sono successe prima di entrare all'orto e poi alla fine lo trovo come una valvola di sfogo in certe occasioni. All'orto **porterei mia madre** perché essendo professoressa di biologia e avendo nel nostro quartiere un orto comunale può esserne molto affascinata dai progressi che abbiamo fatto in questi due anni.

**Le cose che più ho imparato dall'orto** in questa attività sono quando piantare una pianta e poi soprattutto quando è il momento di raccoglierla, insomma la stagionalità delle piante, dalla semina alla raccolta e poi soprattutto la gestione di parassiti e anche di animali in generale che possano insomma in qualche modo sia dare gli effetti negativi ma anche quelli positivi. Ad esempio le larve di scarabeo rinoceronte, cervo volante e cetonia dorata, sono delle incredibili alleate per il nostro orto proprio perché detrivore e perciò aiutano a decomporre la materia prima per fare compost” (**Paolo, orticoltore**).



“Il terreno mi è stato concesso dall'associazione, a dire la verità è stato concesso a mio padre una trentina di anni fa per poterlo coltivare, poter creare uno spazio verde e nel momento in cui mio padre è venuto a mancare ho deciso con moglie di **continuare questa tradizione**.

Quello che mi lega di più a questo spazio è il fatto che c'è un **buon contatto con la natura**, che si possa vedere nascere un qualcosa, che possa essere un frutto o una verdura, l'attaccamento un po' alla terra, probabilmente anche il ritorno alla tradizione.

Insieme abbiamo avviato delle collaborazioni ad esempio noi abbiamo qualche gallina quindi a volte facciamo una sorta di **chicken therapy** con i vicini, con i ragazzi e mi sembra che sia una cosa ben riuscita. E poi ovviamente ci sono anche dei momenti



**CONVIVIALITÀ ALL'ORTO**

diciamo ludici, nel senso che diamo spazio anche a **mangiare qualcosa insieme**, a grigliare qualcosa, a volte ci si crea uno spazio per commerciare quei prodotti che sono stati creati anche al fine di rifinanziarli. Insomma si cerca anche di far vedere anche l'impegno messo in questo progetto alle persone, per avvicinarle un po' di più, **far capire che cosa c'è dietro a un orto** e cosa c'è dietro la lavorazione della terra. Potremo certamente fare altre cose insieme, lo spazio per poter fare c'è, anche la creatività e bisogna aiutarla, avere sempre delle idee, essere propositivi e poi avere una predisposizione anche a questo tipo di contatto con la natura perché ti dà veramente tantissimi **momenti per creare**, un orto in più, una coltivazione in più.

Sì insomma collaborazioni se ne possono fare tante, idee basta averne, mettersi d'impegno e crederci" (**Daniele, vicino dell'orto**).



## L'ORTO DEL CAMBIAMENTO

**L'orto è un luogo di apprendimento**, in un contesto che inizialmente può risultare del tutto inedito per chi proviene dall'ambiente di città. Vi sono delle azioni routinarie che favoriscono l'apprendimento per tentativi ed errori ma, guarda caso, gli interlocutori hanno sottolineato altri aspetti: **la scoperta** di qualcosa di mutevole, che nasce e si trasforma, che necessita di attenta osservazione, rispetto, dedizione e cura.

**L'orto non è sempre uguale:** evolve negli anni, migliora, aumenta nei frutti, restituisce a chi lo cura un senso di crescita e di condivisione. Il contatto con la nascita, crescita e invecchiamento delle piante **entra in risonanza con la nostra nascita e crescita, la loro trasformazione risuona con la nostra trasformazione.** Forse è proprio per questo motivo che i ragazzi hanno esplicitato in modo così chiaro le componenti emotive della loro partecipazione e, in particolare, la sensazione di **essere cresciuti dentro**, in corrispondenza con la crescita dell'orto.

L'orto è anche un **veicolo di socialità** e l'incremento della socialità è anche incremento della qualità della vita. Lo hanno sottolineato in modo assai pertinente sia il volontario Giuseppe, che ha seguito questo settore di attività sin dai suoi inizi sia il vicino Daniele, con la sua disponibilità e apertura relazionale.



In più i ragazzi orticoltori hanno esplicitato il loro peculiare interesse a mostrare a genitori, parenti e amici quello che fanno nell'orto e i risultati della loro cura e dedizione.

Conviene riflettere su questo aspetto del tutto attinente con i nostri compiti comunicativi. Fra i compiti gestionali legati all'orto occorrerebbe **includere con maggior sistematicità la partecipazione di familiari, amici, cittadinanza.**

Rientra nei compiti educativi **far sentire ogni persona inclusa e riconosciuta**, affinché possa percepire il valore di ciò che costruisce insieme agli altri. Includere, valorizzare e far comprendere a ciascuno di essere un elemento essenziale della costruzione comune è il cuore dell'azione educativa, perché **è dal riconoscimento reciproco che nasce il senso di appartenenza e la motivazione a prender parte.**



# **VIENI A TROVARCI!**

Siamo in via Olona, Lissone

